

FAQ sugli strumenti TRIAGO

Quali sono le diverse modalità di utilizzo degli strumenti TRIAGO?

TRIAGO è strutturato in modo modulare e può essere utilizzato in modo flessibile. È possibile lavorare con le carte e/o con la valutazione online.

Possibilità di utilizzo delle carte

Breve colloquio / screening

- Utilizzo di singole carte per sensibilizzare e individuare i bisogni

Valutazione mirata

- Analisi mirata di specifiche aree di competenza

Valutazione approfondita

- Analisi di più aree di competenza combinate

Supporto alla consulenza

- Base di discussione per riflettere sulle sfide quotidiane o per introdurre il tema delle competenze di base

Orientamento e consulenza successiva

- Individuazione di offerte formative adeguate o di ulteriori valutazioni

Possibilità di utilizzo dell'accertamento online

Valutazione combinata

- Valutazione di un'area di competenza con le carte, seguita da una valutazione online

Prima autovalutazione

- Valutazione online durante la consulenza o a casa

Quanto tempo bisogna prevedere per una valutazione?

Per ogni area di competenza di base sono necessari circa 15–20 minuti. Tuttavia, ciò dipende dalla richiesta, dalla scelta delle aree e dal grado di approfondimento della consulenza.

Poiché TRIAGO è modulare, le singole aree possono essere selezionate o approfondite in modo mirato.

TRIAGO può essere utilizzato in una consulenza breve di circa 10 minuti?

Sì, TRIAGO può essere utilizzato anche per consulenze molto brevi, come entrata in materia. In questo caso non si tratta di una valutazione esaustiva, ma di una prima impressione:

- Selezione di 1–2 carte di un'area di competenza
- Breve conversazione basata sulla situazione quotidiana rappresentata
- Osservazione di come l'utente comprende ed esegue i compiti (ad es. leggere, calcolare, orientarsi)
- Prima valutazione dei punti di forza e dei possibili bisogni di supporto

L'obiettivo è individuare rapidamente eventuali bisogni di sostegno e, se necessario, avviare un ulteriore percorso di consulenza o valutazione.

Da quale livello linguistico può essere utilizzata la valutazione TRIAGO?

La valutazione TRIAGO richiede almeno una competenza orale di livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

L'utente deve comprendere indicazioni semplici, esprimersi su situazioni quotidiane e seguire verbalmente i compiti.

La valutazione TRIAGO è adatta anche a persone di lingua straniera?

Sì. Gli strumenti sono adatti sia a persone scolarizzate in Svizzera sia ad adulti migranti, purché dispongano delle competenze linguistiche richieste (livello A2 orale). Vengono utilizzate immagini, situazioni quotidiane e un approccio dialogico per ridurre le barriere linguistiche.

Importante: TRIAGO non è usato per una valutazione delle competenze linguistiche, ma delle competenze di base in generale. Pertanto, gli aspetti linguistici vengono considerati nel processo di consulenza, ma non sono al centro della valutazione.

Cosa fare se si vuole valutare l'espressione orale?

A seconda della situazione, degli obiettivi della consulenza o delle caratteristiche della persona, può essere utile adottare metodi aggiuntivi o alternativi.

Una panoramica delle offerte per tutte le aree di competenza è disponibile su:

<https://www.kompetence.ch/it/accertamento-delle-competenze-di-base/>

Le offerte sono collegate direttamente ai rispettivi siti web.

Perché durante la valutazione si discute delle carte posizionate sul livello “medio”?

Il livello “medio” funge da riferimento realistico. Aiuta a evitare sovra o sotto stima e favorisce una consulenza orientata alle risorse, rendendo visibili le competenze su cui è possibile costruire.

Cosa significa concretamente l'approccio dialogico?

L'approccio dialogico è centrale nell'utilizzo degli strumenti TRIAGO:

Esplorare insieme invece di testare

- Si tratta di una discussione, non di un test

Trasparenza

- Le modalità e le valutazioni vengono spiegate e condivise

Partecipazione

- L'utente è coinvolto/a attivamente ("Cosa ne pensa?")

Orientamento alle risorse

- Focus sulle capacità, non sui deficit

Riferimento alla vita quotidiana

- Orientamento a situazioni reali anziché a compiti astratti

Come iniziare un colloquio orientato alle risorse?

Un avvio orientato alle risorse mette in evidenza le competenze esistenti:

- «Cosa le riesce particolarmente bene?»
- «Quali compiti le risultano più facili?»
- «Ci sono situazioni che trova più difficili?»
- «Come procede di solito in questi casi?»
- «Molte persone sviluppano strategie per affrontare queste situazioni: lei come fa?»

Come rendere la valutazione il più semplice e inclusiva possibile?

Raccomandazioni didattiche

- Ridurre il ritmo, utilizzare un linguaggio chiaro e semplice
- Semplificare i compiti o offrire maggiore supporto
- Prevedere più tempo per il dialogo
- Dare maggiore peso alle osservazioni rispetto ai risultati

Valutazione e sviluppo successivo

- Focalizzarsi sulla gestione della vita quotidiana
- Rendere visibili i successi
- Integrare, se necessario, con valutazioni specialistiche
- Proporre soluzioni adeguate: percorsi formativi accompagnati o apprendimento nella vita quotidiana

Qual è la differenza tra “affrontare e individuare i bisogni” e “valutare e consigliare”?

Affrontare e individuare i bisogni

- Approccio accogliente
- Conversazioni brevi e aperte
- Obiettivo: sensibilizzazione e primi informazioni
- Nessuna classificazione sistematica

Valutare e consigliare

- Valutazione sistematica secondo criteri definiti
- Classificazione condivisa delle carte
- Definizione di passi concreti successivi

Cosa succede dopo la valutazione?

La valutazione fa parte di un processo di consulenza e sviluppo. Serve come base per:

- Una valutazione condivisa dei punti di forza e delle aree di sviluppo
- La definizione dei bisogni di supporto
- La pianificazione dei passi successivi

Possibili soluzioni

- Offerte formative formali
- Apprendimento informale nella vita quotidiana
- Consulenza aggiuntiva o valutazioni online approfondite